Quotidiano
05-10-2025
Pagina 1+22
Foglio 1 / 2

Treviso
IL GAZZETTINO

Diffusione: 7.658

www.ecostampa.it

Premio Comisso
La cerimonia al Del Monaco: vincono Balzano e Tovaglieri
Alle pag.XXII e 17

Ieri la premiazione al Del Monaco: vincono Marco Balzano con "Bambino" (narrativa), che sovverte i punti di vista e racconta la storia di un giovane squadrista, e Tommaso Tovaglieri con la biografia di Roberto Longhi «dipinto come un supereroe»

Il bene e il male al Comisso

IL PREMIO

TREVISO «Questo libro è stato scritto per arrivare alla pagina finale, quella in cui si dice che l'odio semina odio e il sangue sparso non può che richiamare altro sangue sparso. Questo succede nell'angolo di mondo che ho raccontato e, se andiamo avanti così, continuerà a succedere anche in tanti altri luoghi». Marco Balzano ha sintetizzato così ieri dal palco del Teatro Mario Del Monaco di Treviso, il senso del suo libro "Bambino", edito da Einaudi e vincitore nella categoria narrativa del 44° Premio Giovanni Comisso. "Roberto Longhi. Il mito del più grande storico dell'arte del Novecento", di Tommaso Tovaglieri (Il Saggiatore) ha trionfato tra le biografie. Balzano l'aveva ribadito anche il giorno precedente, in occasione dell'incontro con gli studenti del liceo cittadino Duca degli Abruzzi (come consuetudine, molti degli autori finalisti sono stati protagonisti di un confronto in alcune scuole cittadine). «Dai 300 e passa studenti previsti ce n'erano poco più di cento, con molta indecisione dentro di loro se essere lì o a manifestare per Gaza e la Flotilla - sottolinea il 47enne scrittore milanese - Siamo stati molto contenti sia delle presenze, sia delle assenze: anzi, era molto importante ci fossero delle assenze».

GLI AUTORI

Dopo il suo precedente "Resto qui" ambientato in Alto Adige e finalista allo Strega, con il suo nuovo lavoro il romanziere torna a indagare il tema delle terre di confine e dei conflitti insiti i chi lì vive. "Bambino", a dispetto del rassicurante soprannome, è un giovane squadrista, lacerato dalla scoperta che la madre non è la vera madre, che nella Trieste del fascismo si macchia di azioni via via più efferate, fino allo scoppio della guerra, all'occupazione nazista e alle foibe. «Mi interessava provare a non stare dalla parte delle vittime, che tutto sommato mi sembra più facile, ma cercare di capire: quanta umanità siamo disposti a concedere a una pecora nera?», spiega. Con gli allievi del Duca, tuttavia, ha parlato anche di speranza: «E' stato molto interessante discutere con loro di speranza: che non significa lasciarsi andare a una speranza inerte, seduti sul divano, ma metterci, chi può, la faccia e, tutti insieme, il corpo». Anche Tommaso Tovaglieri, storico dell'arte specializzato in rapporti con tra letteratura, arti figurative e cinema, ha discusso con i ragazzi e i ragazzi dell'Artistico di Roberto Longhi: «Ho confessato loro che avevo in testa di raccontare Longhi come un supereroe della Marvell», sorride. Nonostante i 55 anni dalla morte, la sua è la prima biografia strutturata del grande studioso: «Perché il mondo accademico è molto ombelicale, guarda solo se stesso». Oltre a ripercorrerne la vita, compresi aneddoti e lati divertenti della personalità, il libro fa emergere anche il peso della eredità culturale di Longhi: «La riscoperta di Caravaggio e aver instradato Pierpaolo Pasolini: basterebbe questo per farne capire la grandezza».

Dopo che nei mesi scorsi la giuria tecnica aveva selezionato le due terne finaliste tra le 186 opere candidate, ieri in occasione della cerimonia finale il voto dei 70 componenti della "Grande giuria" ha decretato i due supervincitori. Balzano ha prevalso su "Il tempo degli imprevisti" di Helena Janeczek (Guanda) e "La gloria" di Aurelio Picca (Baldini + Castoldi), mentre tra le biografie, il podio è completato da "Prendersi tutto. Io, Aristotele Onassis" di Anna Folli (Neri Pozza) e "Uccidere un fascista" di Giuseppe Culicchia (Mondadori), dedicato alla vicenda di Sergio Ramelli. Oltre al riconoscimento under 35, promosso insieme al Rotary Club Treviso, a "La coscienza delle piante" di Nikolai Prestia (Marsilio), il Comisso alla carriera per scrittori veneti è stato assegnato a Manlio Brusatin, architetto e saggista di fama internazionale.

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152431

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Evidenza Confindustria Veneto Est - Stampa Locale

Treviso
IL GAZZETTINO

www.ecostampa.it

I PREMIATI In alto Balzano, sotto Tovaglieri (Foto: Trevisan/Nuove Tecniche)

SUL PALCO

Premiati anche Nikolai Prestia (che vince la categoria under 35) e Manilo Brusatin (riconoscimento alla carriera per scrittori veneti)

Treviso
IL GAZZETTINO
Treni bloccati: multe da 200 euro
Raggirano anziana e le svuotano il conto coppia arrestata
Leoni, rimonta e vittoria Petrovic fa volare il Treviso
Baby gang, il questore: «Controlli radicalizzati»

Cultura & Spettacoli
Il bene e il male al Comisso
Libri in cantina, festa al castello Biagiarelli: «Da Srebrenica a Gaza: la memoria va coltivata»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
152431